



IL BECCACCINO

Foglio notizie dell'ENALCACCIA

n.3 anno 2024

DAL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA UN DECRETO LEGGE CON NOVITA' IN TEMA DI VIGILANZA VENATORIA E PESTE SUINA AFRICANA

Il Consiglio dei Ministri di lunedì 6 maggio ha approvato un Decreto Legge del Ministero dell'Agricoltura Sovranità alimentare e Foreste in cui affronta diverse tematiche che riguardano il settore agricolo e in cui rientrano anche problemi che interessano il mondo venatorio: la Peste suina africana e la vigilanza venatoria. Il testo del provvedimento non è stato ancora pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, di conseguenza potrebbe ancora subire qualche modifica. Ma nella sostanza il suo contenuto, in base alle anticipazioni pubblicate dai giornali e alle dichiarazioni di ministri ed esponenti politici, è noto. Ne diamo quindi conto, tenendo comunque presente quanto detto.

PSA, ESERCITO IN CAMPO - Si fa sempre più difficile la situazione per quanto riguarda l'epidemia di Peste suina africana. Per contrastare il diffondersi della malattia il governo prevede l'utilizzo di un contingente di 177 soldati per dodici mesi e lo stanziamento di 20 milioni di euro. I militari saranno chiamati ad attuare le misure adottate dal Commissario straordinario Vincenzo Caputo. Il contingente avrà compiti di «bio-regolazione», potrà cioè cacciare i cinghiali, utilizzando - afferma il testo del Decreto - «le dotazioni di armamento di cui sono forniti i soldati, in ragione del pericolo per la salute degli animali da allevamento», e per dare una risposta immediata ed efficace a «fronteggiare con mezzi e poteri straordinari» un'azione mirata e coordinata tra più amministrazioni”.

I militari avranno anche compiti di pubblica sicurezza: potranno identificare le persone per prevenire o impedire comportamenti che possano mettere in pericolo l'incolumità di persone o la sicurezza dei

luoghi in cui si svolge l'attività. Non avranno però funzioni di polizia giudiziaria e di conseguenza per l'identificazione, il completamento degli accertamenti e procedere a tutti gli atti conseguenti, i militari dovranno accompagnare le persone identificate ai più vicini uffici o comandi della Polizia di Stato o dell'Arma dei carabinieri.

Il Decreto prevede anche la possibilità di impiego delle organizzazioni di volontariato della protezione civile iscritte nei rispettivi elenchi territoriali e disponibili nell'attività di contrasto al fenomeno.

VIGILANZA VENATORIA PER TUTTE LE ASSOCIAZIONI RICONOSCIUTE, UN SUCCESSO DELL'ENALCACCIA



IL Decreto introduce delle modifiche alle norme che regolano la vigilanza da parte delle guardie venatorie volontarie. In particolare il testo prevede che potranno svolgere attività di controllo non solo le guardie delle associazioni venatorie che fanno parte del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale - Federazione italiana della caccia, Associazione nazionale libera caccia ed Enalcaccia - ma anche quelle delle altre associazioni venatorie riconosciute indicate nell'articolo 34 della Legge 157 dopo le modifiche apportate nel 2023. Quindi anche Associazione migratoristi italiani, ARCI-Caccia, Ente produttori selvaggina, Associazione italiana della caccia - Italcaccia.

Una decisione accolta con particolare soddisfazione dall'Enalcaccia che ha molto insistito su questo punto. Il Presidente Nazionale Lamberto Cardia si è battuto per lungo tempo perché si ottenesse questo risultato. Con ripetuti interventi, sia personali che in occasione di incontri

precedenti le riunioni del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale, Cardia ha più volte rappresentato la necessità di trovare in tempi brevi una soluzione ad un problema nato da dubbi interpretativi derivanti da una serie di provvedimenti, dubbi che rischiavano di limitare l'efficacia della vigilanza venatoria e creare disparità di trattamento ed ingiuste penalizzazioni. Ora l'obiettivo è stato finalmente raggiunto, nell'interesse della caccia e dei cacciatori.

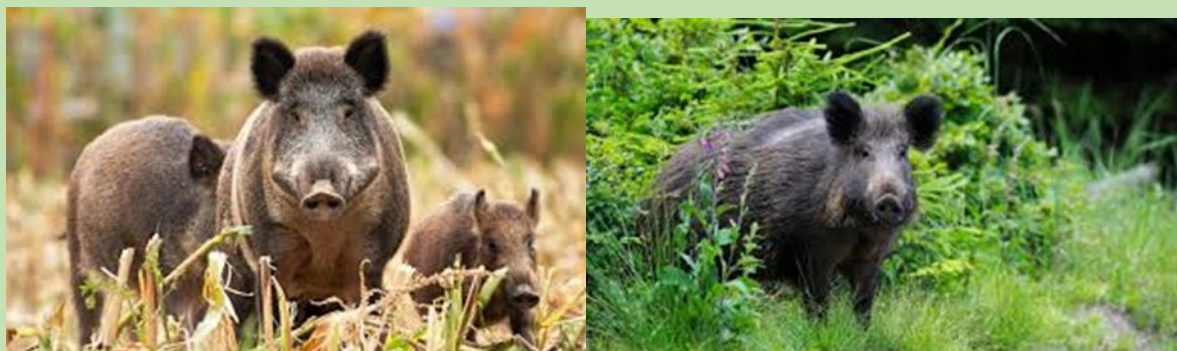
Sempre in tema di vigilanza, altra importante novità è il passaggio dei Carabinieri Forestali alle dipendenze del Ministero dell'Agricoltura. Si torna dunque "all'antico", visto che il Corpo Forestale, che con una riforma del 2016 era stato assorbito nell'Arma dei Carabinieri, era sempre stato fin dalla sua fondazione - oltre duecento anni fa - sempre alle dipendenze del Masaf, con ottimi risultati nella vigilanza venatoria e nella lotta al bracconaggio. Una novità accolta con favore e soddisfazione da tutto il mondo venatorio.

L'UNIONE EUROPEA VARA UNA NUOVA MAPPA DELLE ZONE DI RESTRIZIONE PER LA PESTE SUINA AFRICANA

Dal 1° maggio è in vigore la nuova mappa delle zone di restrizione decise dall'Unione Europea, in conseguenza del nuovo focolaio di Psa rilevato in un cinghiale in Lombardia in un'area ad alto rischio nella quale non erano ancora stati riscontrati casi della malattia. L'area passa da zona soggetta a restrizione I (aree ad alto rischio senza casi né focolai di PSA confinanti con le zone di restrizione II, III) a zona soggetta a restrizioni II (presenza di PSA solo nel cinghiale). Provvedimenti analoghi sono stati decisi dall'Ue anche per Germania, Polonia, Cechia e Lituania.

In Italia le zone sottoposte a restrizione II si trovano in Piemonte (155 comuni nella provincia di Alessandria, 46 nella provincia di Asti, 6 nella provincia di Cuneo e uno in provincia di Vercelli), Lombardia (213 comuni in provincia di Pavia, 9 in provincia di Milano), Emilia Romagna (30 in provincia di Piacenza, 21 in provincia di Parma), Toscana (2 in provincia di Massa Carrara), Lazio (area del comune di Roma compresa nei confini amministrativi dell'Azienda sanitaria locale ASL RM1), Calabria (25

comuni in provincia di Reggio Calabria), Basilicata (5 comuni in provincia di Potenza), Campania (8 comuni in provincia di Salerno).



Numero di animali positivi alla PSA per regione e provincia dal 01/01/2022 al 02/05/2024 06:02 (1980 casi nei cinghiali e 21 focolai nei suini)

Regione	Provincia	Cinghiale (casi)	Suino (focolai)
Calabria	Reggio Calabria	17	6
Campania	Salerno	31	0
Emilia Romagna	Parma	57	0
Emilia Romagna	Piacenza	110	0
Lazio	Roma	94	1
Liguria	Genova	655	0
Liguria	La Spezia	6	0
Liguria	Savona	154	0
Lombardia	Pavia	193	9
Piemonte	Alessandria	636	0
Piemonte	Asti	19	0
Sardegna	Nuoro	3	5
Sardegna	Sassari	4	0
Sardegna	Sud Sardegna	1	0
Totale		1980	21

LE ASSOCIAZIONI VENATORIE E LE ELEZIONI EUROPEE



Dal 6 al 9 giugno si terranno le elezioni europee e il prossimo Parlamento sarà decisivo per il futuro della caccia. L'80% delle norme e dei regolamenti che colpiscono i cacciatori oggi arrivano da Bruxelles: le leggi che riguardano quali specie di uccelli possono essere cacciati, quando e dove ed il tipo di arma da fuoco e munizione da usare. È fondamentale che la comunità venatoria partecipi alle prossime elezioni in numero quantomeno significativo. Se non si vota, non ci si può lamentare dopo. Per questo, come già fatto in occasione delle ultime consultazioni elettorali nazionali ed europee, le Associazioni Venatorie riconosciute (Federazione Italiana della Caccia, Associazione Nazionale Libera Caccia, Enalcaccia, AnuuMigratoristi, Italcaccia) e il CNCN (Comitato Nazionale Caccia e Natura), riuniti nella Cabina di regia, in stretta collaborazione con la Federazione Europea per la Caccia e la Conservazione (FACE), hanno promosso un manifesto elettorale europeo per le elezioni del Parlamento europeo (<https://www.face.eu/election-manifesto/>).



Ai candidati e alle Segreterie politiche sarà poi consegnato un articolato manifesto nazionale nel quale, oltre a elencare i principali aspetti positivi legati allo svolgimento di una attività sostenibile quale è la caccia in Italia,

saranno chiesti impegni precisi e concreti. Sei i principi fondamentali secondo la Cabina di Regia:

- L'attività venatoria è uno strumento importante di gestione ambientale affidata per legge ad agricoltori, ambientalisti, enti locali e cacciatori.
- Il mondo venatorio – così come sancito anche dall'Unione Europea – ha un ruolo attivo nella creazione, nella conservazione e nel ripristino di un ambiente naturale vivo ed equilibrato.
- Il mondo venatorio è elemento fondamentale per la creazione di una filiera alimentare tracciata delle carni di selvaggina, valorizzando una risorsa naturale di qualità rinnovabile del nostro territorio.
- Il valore economico-occupazionale del comparto sportivo-venatorio e dei settori ad esso collegati con i suoi oltre 80.000 addetti, ha un effetto economico di circa 7,5 miliardi di euro.
- Il mondo venatorio, anche attraverso l'integrazione delle funzioni e una migliore organizzazione ATC, dei CA, delle AFV e AATV, può sviluppare sinergie significative col mondo agricolo in tema di gestione e di sviluppo del territorio.

La Cabina di Regia indica anche quali sono le prossime sfide che attendono il mondo venatorio a livello europeo:

- Dossier Grandi Carnivori
- Dossier Piombo (divieto zone terrestri)
- PAC post 2027 (Politica Agricola Comune)
- Key Concept in materia di specie migratorie

Principi e realtà che oggettivamente rappresentano la caccia oggi e che le Associazioni venatorie si augurano trovino riconoscimento nei programmi politici per il futuro impegno legislativo a Bruxelles.



COMITATO TECNICO FAUNISTICO VENATORIO NAZIONALE

Continua la impegnativa attività del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale finalizzata, nell'attuale momento, ad esprimere in particolare i pareri di competenza (art. 11 bis della Legge n. 136 del 9 Ottobre 2023 che ha modificato l'art. 18 c. 2 della Legge n. 157/92) sulle proposte di Calendario Venatorio 2024/2025 inviate dalle varie Regioni. Nelle più recenti riunioni (12, 18 e 23 Aprile) e, da ultimo, in quella del 9 Maggio sono stati presi in esame i Calendari Venatori di PIEMONTE, EMILIA ROMAGNA, MARCHE, LAZIO, CAMPANIA, TOSCANA e VENETO. Nella prossima riunione, già convocata per il prossimo 17 Maggio, sarà avviato anche l'esame delle proposte di Calendario Venatorio delle Regioni BASILICATA e SICILIA.